

sione 2, come sarebbe logico e come già è stato opportunamente fatto da anni per la sede di Bolzano —:

se risulti a che punto sia la necessaria intesa per ciascuna regione o provincia autonoma, come previsto dalla legge e quali siano i suoi contenuti caso per caso nell'ambito del piano e se non si ritenga, comunque, necessario che si acceda alle richieste di trasferire l'intero complesso delle sedi di Aosta, Trieste e Trento alla divisione 2, coerentemente con gli indirizzi del legislatore. (5-08133)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che è in atto una penalizzazione costante delle tv locali, tant'è che la politica di questo Governo viene definita « ammazzaemittenti »;

che permane viva la legittima protesta della Rea, che raggruppa le radiotelevisioni europee associate;

ormai è chiara la manovra di questo Governo contro la piccola editoria e contro le TV locali, ma non è consentita la violazione dei principi che regalano una democrazia e la libertà —:

se il Governo intenda continuare su questa linea di non libertà, di assalto e di avversione alle emittenti locali, calpestando il principio sancito dall'articolo 21 della Costituzione, in difesa della libertà di informazione locale. (4-31086)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo Presidente della Commissione antimafia onorevole Giuseppe Lumia

si è incontrato, giovedì 13 luglio 2000, con il procuratore capo della Repubblica di Torino dottor Marcello Maddalena e con il « pool » della Direzione distrettuale antimafia, oltre che con il questore di Torino di recentissima nomina dottor Nicola Cavalieri;

l'onorevole Lumia ha spiegato di essersi recato a Torino per lavorare su due filoni che interessano il capoluogo piemontese: *a)* la presenza della « 'ndrangheta » calabrese con i suoi nuovi collegamenti con la mafia emergente degli albanesi e dei marocchini; *b)* l'insufficienza dell'aggressione giuridica in danno dei patrimoni dei malavitosi;

l'onorevole Lumia ha discusso della applicazione della legge Mancino del 1993 che consente il controllo dei trasferimenti di proprietà di immobili e di esercizi commerciali;

in particolare, durante l'incontro si è parlato dei provvedimenti di confisca dei beni proprietà dei malavitosi annullati dalla « rigorosa giurisprudenza della Corte d'Appello torinese » (cfr. « La Stampa » di venerdì 14 luglio 2000 alla pagina 37);

l'affermazione ha destato serie perplessità ed il convincimento che vi sia un significato critico nelle parole pronunciate;

se la giurisprudenza della Corte d'appello torinese è « rigorosa », in tema di confisca, nulla vi è da eccepire ed anzi appare una valutazione decisamente commendevole, atteso che compito del giudice è quello di applicare la legge, appunto, con rigore;

se, al contrario, l'affermazione suona come una critica (la vicenda del giudice Carnevale insegna), allora è necessario fornire documentazione seria per valutare il lavoro dei giudici —:

se il Governo ritenga che l'affermazione sia lesiva per la magistratura e quali iniziative intenda assumere, ove ritenuto opportuno, per tutelare il prestigio ed il

decoro di magistrati che si deve presumere, sino a prova contraria, lavorino applicando, com'è loro dovere, le leggi dello Stato. (3-06114)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

più volte sono state segnalate, con appositi atti ispettivi, le anomalie di gestione ascrivibili agli amministratori comunali di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) al fine di ottenere, previa attivazione della Commissione per l'accesso, una approfondita indagine e l'adozione dei provvedimenti opportuni;

dopo l'ultima interrogazione (n. 4-30897) la stampa locale ha messo in rilievo un ennesimo sconcertante profilo della denunciata « impudenza » degli amministratori i quali, con delibera n. 284, avrebbero attribuito ad una emittente televisiva, verso congruo corrispettivo, il compito di illustrare e divulgare gli aspetti positivi del loro operato;

francamente non si riesce a capire quali esigenze, diverse dalla mera propaganda politica, possano indurre i preposti ad un ente pubblico non economico a stipulare un simile contratto che non solo si risolve in un inammissibile spreco del pubblico denaro, ma potrebbe assumere persino rilevanza penale;

per altro verso, appare intollerabile l'inerzia della competente procura della Repubblica, che in altre occasioni, invece, è stata assai diligente e sollecita, per cui non si può escludere a priori la configurabilità di illeciti disciplinari a carico dei magistrati addetti a quell'ufficio —:

quali provvedimenti di propria competenza si intendano adottare per porre finalmente termine agli abusi degli amministratori comunali sammaritani e per rimuovere l'inerzia della autorità giudiziaria del luogo. (4-31064)

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista Gian Antonio Stella sul *Corriere della sera* di domenica 23 luglio 2000 racconta con dovizia di particolari come il concorso per procuratori legali tenutosi a Catanzaro nel 1998 sia stato truccato per ammissione di una partecipante, la procuratrice legale RB che ora esercita la professione di avvocato in un noto studio legale della provincia di Catanzaro;

solo pochi candidati si sarebbero sottratti alla frode, clamorosa e scandalosa;

il Ministro della giustizia ha dichiarato che saranno cambiati la legge e il metodo concorsuale —:

se non ritenga necessario annullare il concorso in oggetto, indipendentemente dalle indagini e dalle decisioni che vorrà assumere la magistratura. (4-31075)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel nei mesi scorsi ha offerto alla propria clientela la possibilità di passare gratuitamente da un contatore di casa a 3 kW ad uno più funzionale a 4,5 kW; tale offerta commerciale è stata però giudicata illegittima dall'Autorità competente, in quanto lesiva del principio di libera concorrenza, vista la posizione dominante detenuta dalla società distributrice;

l'Enel ha quindi successivamente stabilito per il suddetto passaggio un debito di 400.000 lire; a dire il vero, tuttavia, questa cifra non comprende in alcun modo le spese relative ai controlli e all'eventuale